

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 49 (1992)
Heft: 6

Rubrik: G+S

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il movimento «Gioventù + Sport» festeggia il suo 20° compleanno

La storia del 17 marzo 1972

Considerazioni storiche sulla «decisione del 20° sec. per lo sport svizzero»

di Arturo Hotz

traduzione ed adattamento di Nicola Bignasca

Il Dr. Kaspar Wolf (1920), Direttore della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin dal 1968 al 1985, ha descritto in poche parole ma in forma precisa, la nascita e la funzione del movimento «Gioventù + Sport», che il 17 marzo 1992 ha festeggiato i suoi 20 anni di esistenza:

«Nel 1970, il Popolo e i Cantoni adottarono nella Costituzione federale un articolo sullo sport. Nel 1972, entrò in vigore la legge per il promovimento dello sport. I motivi di questa «decisione del 20°sec. per lo sport svizzero» furono, oltre alla sostituzione dell'Istruzione Preparatoria con il movimento «Gioventù + Sport», l'intento di assicurare alle ragazze gli stessi diritti dei ragazzi nell'educazione fisica scolastica. Nella scia di questa azione per il promovimento dello sport per i giovani seguirono anche delle azioni per il sostegno dello sport in generale. Ricordiamo i sussidi federali per l'organizzazione dei corsi, la formazione degli allenatori a Macolin e per l'assistenza medica agli sportivi d'élite.»



1972: un salto di qualità. Dall'IP a G+S.

Tuttora un punto di riferimento importante

I punti più importanti delle affermazioni di Wolf hanno ancora attualmente una rilevanza storico-sportiva e definiscono il significato centrale della Legge federale del 13 marzo 1972 per lo sport svizzero in generale:

- 1970: Introduzione di un Articolo sullo sport nella Costituzione federale
- 1972: Legge per il promovimento dello sport
- Sostituzione dell'Istruzione Preparatoria prettamente militare (1874), ginnica (1907) ed, infine, ginnica-sportiva, con il movimento «Gioventù + Sport» per ragazzi e ragazze
- Stessi diritti per ragazzi e ragazze nell'educazione fisica scolastica (3 ore settimanali)
- Sostegno della Confederazione allo sport in generale e in particolare sussidi
 - per l'organizzazione dei corsi
 - per la formazione degli allenatori federali (Diploma del CNSE) a Macolin
 - per l'assistenza medica agli atleti d'élite.

«E le ragazze?»

Nella ricorrenza dei 20 anni di «Gioventù + Sport», si possono citare le parole di Ernst Hirt (1902-1990), pronunciate in occasione dei festeggiamenti per i «50 anni dell'Istruzione Preparatoria ginnico-sportiva»: «Probabilmente, non c'è nessun motivo per festeggiare, ma a noi sembra giusto, sfruttare questa occasione unica, per raccoglierci in un momento di riflessione.» (Hirt 1960)¹⁾

Se si vuole considerare la Legge federale del 1972 come pietra miliare storica dello sport svizzero, allora bisogna gettare uno sguardo anche sulla storia dell'Istruzione Preparatoria a partire dagli anni 60 dell'800. Pertanto, soprattutto in questo settore, dove lo sport e l'esercito ebbero una relazione stretta e complementare, bisogna definire in modo chiaro il punto di partenza, in quanto la focalizzazione delle possibili interpretazioni decide infine fino a che punto sono «giuste» le valutazioni attuali. Di conse-



Anni '50: visita a Macolin del generale Guisan (al centro l'allora direttore Arnold Kaech).

guenza, non bisogna scegliere dei criteri di valutazione contemporanei, bensì cercare di ricostruire l'evoluzione storica alla luce dello spirito del tempo e sulla base di citazioni d'epoca.

In relazione al 20° del movimento «Gioventù + Sport» viene spontaneo ricordare il fatto assai sorprendente che le ragazze sono state ammesse nel gruppo dei giovani sportivi della Svizzera solamente a partire dal 1972. Però, il bisogno di colmare questa lacuna risale a molto tempo prima. Il ritardo accumulato indica però come sia lungo e spesso intricato l'iter amministrativo in una democrazia di concordanza. Perciò, non è giusto credere che in Svizzera non si sia fatto niente per le ragazze sportive fino al 1972. Infatti, già a partire dal 1891, l'allora Associazione svizzera dei maestri di ginnastica (ASMG, fondata nel 1858; dal 1980: Associazio-

ne svizzera di educazione fisica nella scuola) organizzò regolarmente dei corsi di formazione per l'educazione fisica scolastica con le ragazze, usufruendo di sussidi federali (Dipartimento dell'interno). Siccome, però, dal 1874 (e fino al 1983) la ginnastica (e più tardi lo sport) restò sotto il patronato del Dipartimento militare federale, questi esempi vennero parzialmente offuscati. Tuttavia, si può comprendere il fatto che, nelle condizioni d'allora, il Dipartimento militare federale non avesse nessuna possibilità di favorire le ragazze nella pratica dello sport nella stessa misura che per i loro coetanei.

Il sostegno dei giovani nella pratica dello sport ha una tradizione in Svizzera e delle motivazioni differenti. Il Direttore della SFGS Hirt (1960) era convinto che «la gioventù si prepara al servizio militare di sua spontanea volontà» e che lo Stato e i Comuni ab-

biano fornito «da sempre un sostegno totale a tale volontà». Questo fatto per lui inconfutabile lo convinse a considerare la decisione del 1874 di creare l'Istruzione Preparatoria come una logica conseguenza.

«Per principio, non si creò niente di nuovo, quando nel 1874 questi esercizi di preparazione al servizio militare trovarono una collocazione a livello legislativo nella organizzazione militare sotto forma di Istruzione Preparatoria obbligatoria.»

Questo orientamento particolare ed esclusivo dello sport per degli scopi militari può essere giustificato con la realtà del tempo; agli occhi del profano, oggi, l'unione tra lo sport e l'esercito può anche sorprendere. Le ragioni della relazione tra questi due settori possono essere ricostruite sulla base del contenuto di alcuni articoli apparsi nella Schweizerische Lehrerzeitung (1862-1868). In quegli anni sessanta si discuteva l'introduzione del servizio militare obbligatorio per i docenti e l'introduzione dell'educazione fisica scolastica obbligatoria. A partire dalla nuova organizzazione militare del 1874 (OM 1874), l'educazione fisica nella scuola divenne materia obbligatoria; inoltre, da allora, essa è l'unica materia coordinata a livello federale ed applicata in modo omogeneo da tutte le autorità scolastiche cantonali, a cui spetta il compito decisionale a livello di istruzione (cfr. Hotz 1978).

Tuttavia, non erano (ancora) maturi i tempi per considerare la ginnastica

- come un'attività per il tempo libero
- come possibilità di stimolo globale dello sviluppo
- come educazione alla salute oppure persino
- come un contributo all'educazione indipendente dall'idea dell'addestramento militare.

Infatti:

«Si può affermare che questa nuova materia scolastica aveva finora solamente uno scopo pratico e veniva insegnata solamente come se fosse un gioco. Ora che il docente diventa un soldato attivo, egli può finalmente capire il significato e il valore dell'insegnamento della ginnastica.»

(Schweiz. Lehrerzeitung, 1869, 323)²⁾

Fino alla fine della Seconda Guerra mondiale (1939-1945), la relazione tra il promovimento dello sport per i giovani e la preparazione militare era del tutto normale ed accettata dalla maggior parte della popolazione, anche se a scadenze regolari (già alla fine dell'800), si fossero levate delle voci denuncianti in queste sovvenzio-

ni federali un tentativo di «militarizzare la gioventù». Ad esempio, nel 1947, numerose organizzazioni giovanili precisarono la loro opinione nei confronti del promovimento dell'uguaglianza dei diritti per le ragazze, e ciò in una lettera aperta al Consiglio federale:³⁾

«La ginnastica e lo sport dovrebbe permettere alle nostre ragazze e ragazzi di divertirsi, di irrobustire il loro fisico e spirito e di sviluppare il senso della comunità; la nostra gioventù non dovrebbe mai praticare la ginnastica e lo sport per degli scopi militari.» (Volantino, febbraio, 1947)

Accento su «educazione e sviluppo della personalità»

«Il destino dell'uomo richiede lo stimolo e la formazione delle forze fisiche e psichiche. Anche la ginnastica è al servizio di questo tipo di educazione.»

*Johann Niggeler
(1816-1887)⁴⁾*

Le autorità competenti erano consapevoli del fatto che questo orientamento «militare» diveniva sempre più opprimente e diminuiva così la credibilità dei buoni propositi ed effetti dell'Istruzione Preparatoria facoltativa⁵⁾ in vigore dal 1907:

«Ci si domanda giustamente qual'è il motivo che ci spinge a relegare in secondo piano le ragazze? (...) Stiamo moltiplicando gli sforzi allo scopo di migliorare lo sviluppo fisico delle ragazze. Questi nostri sforzi sono sfociati in un postulato presentato al Parlamento federale dal Consigliere nazionale Dr. Bachmann.» (Rätz 1960.)⁶⁾

L'IP negli anni 1910-1928

L'organizzazione militare del 12 aprile 1907 rappresentò la base legale per l'ordinanza federale del 2 novembre 1909. Con questa ordinanza, l'Istruzione Preparatoria militare facoltativa dopo l'obbligo scolastico diventa competenza della Confederazione. L'Istruzione Preparatoria può essere suddivisa in tre varianti:

- 1. l'istruzione ginnica
- 2. l'istruzione con l'arma
- 3. i corsi per i giovani tiratori

I manuali didattici ufficiali per la scuola, pubblicati nel 1912, ebbero un influsso importante sull'Istruzione Preparatoria. Per quell'epoca, il manuale aveva un carattere avanguardista. Infatti, non venivano presentati solamente degli esercizi di addestramento militare, bensì anche le discipline atletiche e diversi giochi.

Anche questo esempio sottolinea il fatto che l'IP fu più di una semplice ed unidimensionale «militarizzazione della gioventù», come lo volevano dimostrare gli avversari di questa Istituzione.



Lo sci: disciplina trainante nella promozione federale dello sport giovanile.

A livello cantonale, come già decenni prima in relazione all'educazione fisica scolastica per le ragazze,⁷⁾ vi furono delle regolamentazioni promettenti:

«Frattanto, nel Canton Zurigo si è già passato ai fatti. A livello sperimentale, lo scorso anno si è organizzato un campo di escursionismo per ragazze, il cui programma rispecchiava quello dei corsi facoltativi dell'Istruzione Preparatoria ginnico-sportiva.» (Rätz 1960)⁸⁾

Così come l'orientamento maschile, anche la situazione che vedeva la finalità militare alla base delle sovvenzioni federali non venne sottaciuta, bensì enfatizzata dal punto di vista etico. Nel 1960, l'allora Capo del Dipartimento militare, il Consigliere federale Paul Chaudet (1904 - 1977; in carica dal 1955 al 1966) così si esprimeva in occasione dei festeggiamenti dell'Istruzione Preparatoria a Macolin:

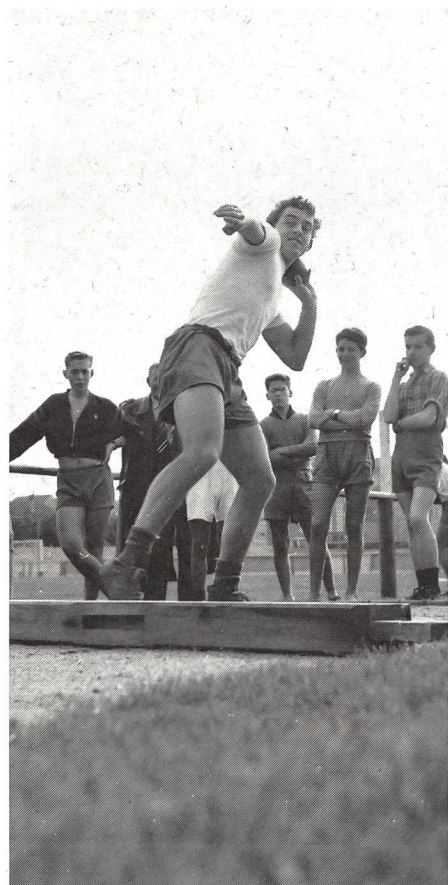
«La Patria di Pestalozzi farebbe una brutta figura se l'educazione fisica fosse praticata in modo indipendente dal problema più generale dell'educazione e dello sviluppo della personalità. La psiche e il corpo, il carattere e la costituzione fisica, l'esercitazione dell'intelletto e l'educazione del corpo interagiscono vicendevolmente. Queste interazioni sfociano nella conclusione che l'uomo deve essere considerato come un tutto ed un'unità fisica e psichica.» (Chaudet 1960)

Tuttavia, passò ancora molto tempo prima che un'opinione (la parità dei diritti delle ragazze) da tutti sostenuta, venisse effettivamente realizzata. L'evoluzione della storia del movimento «Gioventù + Sport» ne è la prova lampante.

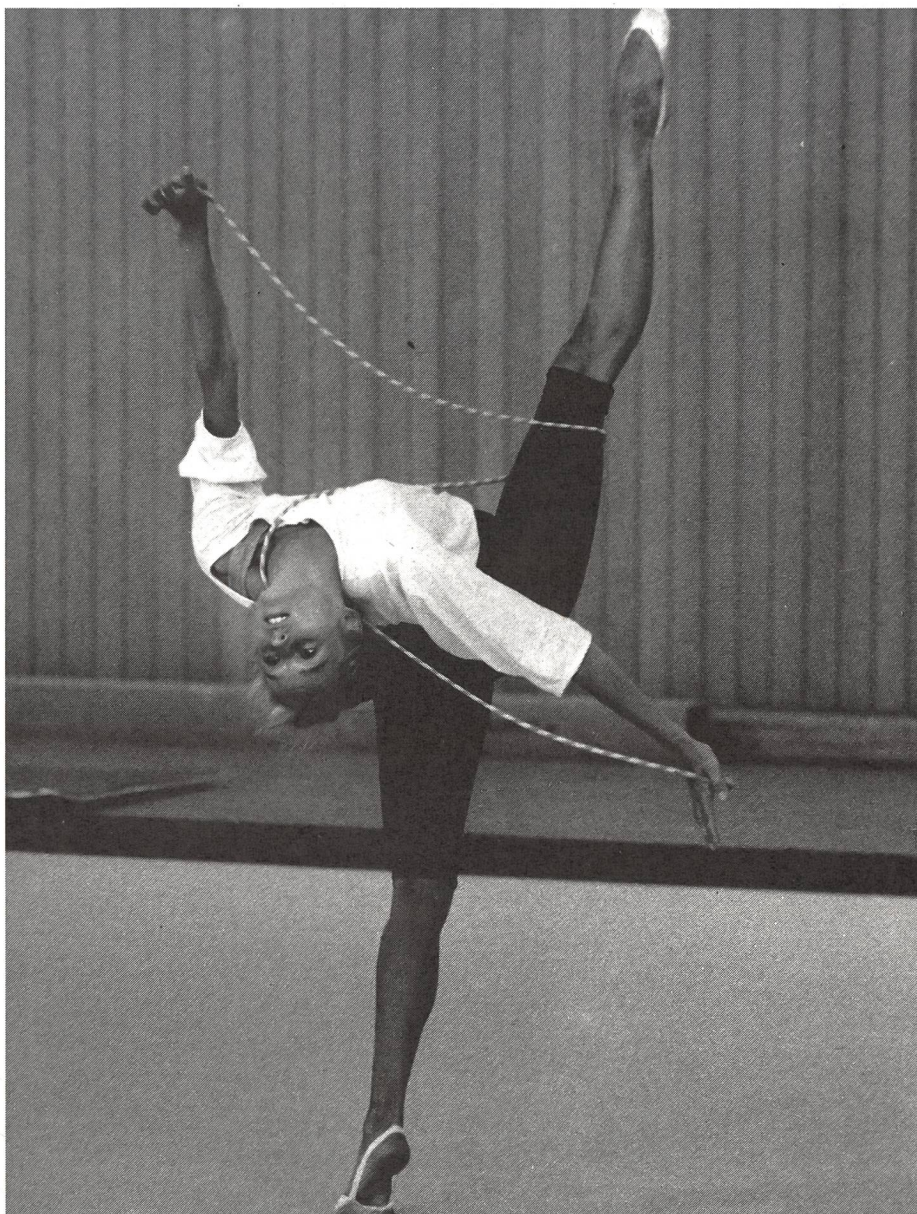
Alla ricerca delle basi legali per le ragazze

Nel 1965, parallelamente alla nuova «Commissione di studi per la riorganizzazione dell'addestramento fisico della gioventù maschile», fu creata anche una «Commissione di studi per lo sport giovanile (ragazze)», della quale fu membro anche Ursula Weiss come unico rappresentante femminile dell'allora Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin.⁹⁾ In occasione della prima seduta della Commissione, si discusse «della denominazione, dell'età delle partecipanti, delle monitrici e della loro formazione, del contenuto dei corsi e dello svolgimento di corsi misti» (Rätz 1972, 6)¹⁰⁾. Anche a livello parlamentare si riconobbe l'urgenza di questi provvedimenti: il Consigliere nazionale Wanner (Sciaffusa) inoltrò il 25 marzo 1966 una mozione con 18 firmatari:

«La presa in considerazione della gioventù femminile non deve essere ritardata ulteriormente. Bisogna trovare una soluzione urgente e di transizione a livello federale, che accordi alle ragazze le stesse possibilità dei ragazzi nell'Istruzione Preparatoria. In seguito, si dovranno creare le basi legali che assicureranno l'attività fisica delle ragazze durante e dopo l'obbligo scolastico.»¹¹⁾



Un tempo esclusivamente «Macho» ...



... dal 1972 anche femminile!

Più tardi si dovette riconoscere con rammarico che l'unica via possibile era quella che portava all'introduzione di un articolo nella Costituzione federale. Una domanda del Dipartimento militare federale sulla possibilità di adattare l'Art. 103 dell'organizzazione militare («La Confederazione favorisce lo sviluppo fisico dei giovani d'ambo i sessi dopo l'obbligo scolastico») venne rifiutata dall'Amministrazione federale della giustizia con la seguente giustificazione lapidaria: «Non compatibile con la Costituzione federale.» (Rätz 1972, 7.) Anche il tentativo di ricorrere alla legislazione federale dell'igiene (BV Art 69) ebbe un esito negativo, così come d'altronde fu negativa la reazione alla mozione Wanner: sia l'amministrazione federale della giustizia, sia quella delle finanze porsero una resistenza inequivocabile. In una seduta del 4 novembre 1966, i rappresentanti del Dipartimento militare federale, del

l'Amministrazione delle finanze, del Consiglio scolastico svizzero, della Commissione federale di ginnastica e sport e della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin presero la seguente decisione:

«Gioventù + Sport deve essere introdotta per la gioventù d'ambo i sessi e con le stesse basi costituzionali. La Svizzera deve dotarsi il più presto possibile di un nuovo articolo costituzionale. La stesura di questo articolo è compito di una Commissione istituita dal Dipartimento militare federale.»¹²⁾

Gli ottimisti tra i fautori ritenevano, sulla base di una loro sommaria pianificazione, che il nuovo decreto e le rispettive norme esecutive potessero entrare in vigore il 1° gennaio 1968. Tuttavia, il processo evolutivo seguì un altro ritmo: la storia non ha (purtroppo) dato ragione agli ottimisti (cfr. Rätz, 1972, 8 e seg.).

Sulla via della Legge federale

Una volta di più si dovette riconoscere che l'elaborazione di un articolo della Costituzione e, di riflesso, l'allargamento della pianificazione all'intera tematica della «ginnastica e dello sport» richiedevano dapprima un adattamento dello scadenziario: un ritardo di due anni fu giudicato realistico. Già nel 1966, al fine di assicurare una vasta partecipazione e sostegno di tutte le istanze (attraverso i tipici rappresentanti della struttura dello sport elvetico) si informarono in modo capillare

- i Direttori degli Uffici cantonali dell'Istruzione Preparatoria (IP),
- gli Ispettori federali dell'IP
- l'Associazione-mantello svizzera (l'allora ANEF, oggi ASS) e
- la Commissione svizzera di ginnastica e sport (l'allora CFGS, oggi CFS).

All'inizio del 1967, il Capo del DMF nominò una «Commissione di studio per la creazione delle basi legali per lo sport giovanile e la SFGS», la quale svolse il suo compito di presentare delle proposte per un articolo della Costituzione e una Legge federale in 11 sedute mensili: il 22 dicembre 1967, queste proposte vennero presentate al Capo del Dipartimento assieme ad un commento dettagliato.

I risultati delle prove di ginnastica dei costritti nel 1908

	senza lo sport scolastico:	con lo sport scolastico:	con l'IP:
Salto in lungo:	2,59 m	2,83 m	3,19 m
Sollevamento pesi:	5,28 rip.	5,75 rip.	6,88
Corsa 80 m:	14,5 sec.	13,6 sec.	12,79 sec.
Atti al servizio militare:	59 %	65 %	75 %

Queste prove di ginnastica vennero sospese nel 1915; dopo una discussione parlamentare avvenuta nel 1928, le prove di ginnastica vennero reintrodotte nel 1931. Le tabelle di valutazione vennero rese più difficili del 20%, prova tangibile dei progressi avvenuti a livello di capacità di prestazione sportiva:

«Le prove di ginnastica durante la coscrizione permettono di verificare la qualità dell'insegnamento della ginnastica a partire dalla scuola elementare e rappresentano uno stimolo per migliorarsi e perfezionarsi. » (cfr. Burgener, 1960, 21-27)

Il progetto di Legge federale includeva le seguenti tematiche:

- Ginnastica e sport nella scuola
- Gioventù + sport
- Federazioni svizzere di ginnastica e sport
- Impianti di ginnastica e sport
- Scuola federale di ginnastica e sport
- Considerazioni conclusive.¹³⁾

Un contributo pionieristico fu fornito dall'insegnante di ginnastica e sport

losannese Marcelle Stoessel, la quale organizzò dal 1967 e per oltre due anni dei cicli di studio e poté così accumulare le prime esperienze: in questo periodo vennero formati, in 12 discipline sportive, 110 monitrici e monitori per i cosiddetti corsi sperimentali per ragazze, e vennero registrate 1600 ragazze in età G + S.¹⁴⁾ Parallelamente a questi corsi, la «Commissione di lavoro G + S» elaborò un programma sperimentale e si occupò della concezione dei nuovi manuali del monitore.

L'amministrazione macoliniana a pieno regime

Il 29 febbraio 1968, il Consiglio federale esaminò per la prima volta le proposte presentate dalla Commissione di studio e incaricò il DMF di inviare i progetti ai cantoni e alle Associazioni competenti per la procedura di consultazione. A questo proposito anche il Dipartimento dell'interno, il Dipartimento di giustizia e polizia e il Dipartimento federale delle finanze furono invitati a fornire un rapporto.

La «via delle istanze» è più o meno uguale per tutte le decisioni costituzionali: il progetto elaborato dal DMF, comprendente una variante «centralista» (A) ed una variante «federalista» (B, in osservanza della sovranità cantonale in materia scolastica), fu presentato al Consiglio federale il 30 ottobre 1968 con un rapporto dettagliato. Il Consiglio federale decise per la variante A e diede fuoco verde per la procedura di consultazione a livello federale.

Le domande, alle quali si attendeva una chiara risposta (scadenza: 31 marzo 1969), erano le seguenti:



Prepararsi al servizio militare, allora ...

1. Siete d'accordo sulla necessità di promuovere la ginnastica e lo sport includendo le donne e le ragazze e creando così le basi legali necessarie?
2. Preferite un articolo costituzionale conforme alla variante A (più responsabilità alla Confederazione) oppure alla variante B (più responsabilità ai Cantoni)?
3. Siete d'accordo sull'introduzione dello sport scolastico facoltativo?

La procedura di consultazione si svolse in modo positivo:

- delle 136 istanze interpellate 110 presero posizione
- approvazione unanime delle proposte di includere le donne e le ragazze e di creare le basi legislative necessarie
- 104 istanze preferirono la variante A
- la maggioranza delle istanze ritennero necessaria l'introduzione dello sport scolastico facoltativo.

35 a zero e 120 a zero

Il 2 giugno 1969, il Consiglio federale, preso atto dell'esito positivo della procedura di consultazione, incaricò il Prof. Dr. J.-F. Aubert, dell'Università di Neuchâtel, esperto in diritto costituzionale, di formulare le disposizioni costituzionali, e il 10 settembre 1969 raccomandò all'Assemblea federale di accettare il progetto per un'ordinanza federale sull'introduzione nella Costituzione federale dell'Articolo 27 quinquies sul promovimento della ginnastica e dello sport». ¹⁶⁾

Il progetto superò brillantemente tutti gli ostacoli parlamentari. L'allora Consigliere agli Stati e futuro Consigliere federale Hans Hürlimann (*1918), portavoce della Commissione parlamentare, riuscì a convincere i suoi colleghi: il Consiglio degli Stati approvò il progetto con 35 voti favorevoli e zero contrari (9 dicembre 1969). Il 4 marzo 1970 anche il Consiglio Nazionale approvò il progetto «con un risultato esemplare» (120 voti favorevoli contro zero contrari). A questo punto mancava solamente il suggello della votazione popolare prevista il 26 e 27 settembre 1970 assieme all'iniziativa popolare per il «diritto all'alloggio».

Il 3 giugno 1970 venne fondato a Berna un «Comitato svizzero d'azione per la ginnastica e lo sport» con il Consigliere Nazionale Meyer (Lucerna) quale Presidente e niente meno che 23 Vicepresidenti. A questo comitato si aggiunsero altri Comitati d'azione cantonali e una campagna



... divertirsi insieme, oggi.

L'articolo sullo sport nella Costituzione federale (Art. 27 quinquies)

Il 26 e 27 settembre 1970, la partecipazione al voto fu del 42,8%. Il risultato fu brillante: tutti i Cantoni accettarono l'articolo: 524 132 sì contro 178 355 no. Il Canton Ginevra raggiunse la miglior percentuale di voti favorevoli (93%), mentre i Cantoni Obvaldo e Appenzello Interno fecero segnare una percentuale inferiore al 60%.

- 1) La Confederazione ha facoltà d'emanare prescrizioni sulla ginnastica e lo sport dei giovani. Essa può, per legge, rendere obbligatorio l'insegnamento della ginnastica e dello sport nelle scuole. L'esecuzione nelle scuole delle prescrizioni federali spetta ai Cantoni,
- 2) La Confederazione promuove la pratica della ginnastica e dello sport per gli adulti.
- 3) Essa mantiene una scuola federale di ginnastica e sport.

Data dell'entrata in vigore: 1° luglio 1972.

pubblicitaria nelle Federazioni di ginnastica e sport. ¹⁸⁾ Come era da prevedere, l'impegno profuso diede dei risultati positivi: la maggioranza schiacciante della popolazione svizzera (solamente gli uomini) accettò il nuovo articolo costituzionale.

Sollecitare e frenare

La procedura di consultazione sulla Legge federale seguì un iter molto positivo anche se vennero presentate numerose proposte di variazione del testo originale. ¹⁹⁾ A questo proposito si possono citare soprattutto due proposte:

- da un lato, quella di annettere subito la Scuola federale dello Sport di Macolin al Dipartimento dell'interno e non solamente dopo la prevista riorganizzazione dell'Amministrazione federale;
- dall'altro, la proposta che invitava la Confederazione a «sovvenzionare anche gli impianti scolastici e, oltre agli impianti sportivi di portata nazionale, anche quelli regionali». ²⁰⁾

Il fatto che questi desideri non fossero realizzabili fu chiaro allorché l'Amministrazione federale delle finanze fece resistenza a questi cambiamen-

Istruzione Preparatoria obbligatoria o facoltativa?

Il 1 dicembre 1940, il popolo svizzero dovette pronunciarsi sul progetto di «preparazione centralizzata alla scuola reclute». I partiti maggiori e le organizzazioni politiche sostenevano la legge, mentre le organizzazioni religiose organizzarono il referendum ed ottennero un successo insperato:

345 430 Sì (5 Cantoni: Zurigo, Soletta, Basilea Città/Campagna, Sciafusa, Ginevra)

434 817 No (17 Cantoni)

Pertanto, restò in vigore la legge del 1907. A livello cantonale vennero lanciate numerose iniziative, che avevano come scopo l'ampliamento dell'IP: p. es. il canton Berna introdusse e sostenne finanziariamente un'organizzazione chiamata «gioventù atta alle armi».

ti. Secondo Rätz, queste due proposte provocarono un inasprimento delle trattative e un ulteriore ritardo dello scadenziario prefissato.²¹⁾ Si parlò di «notizia funesta» e di «articolo del destino»²²⁾, in quanto le sovvenzioni alla costruzione di impianti sportivi vennero ridotte in modo drastico. Le affermazioni come «i cantoni sono responsabili (...)» «così come «la Confederazione può (...)» contribuirono e contribuiscono tuttora a mantenere le finanze federali entro limiti che sembrano accettabili.

Dopo molte proposte preliminari e mozioni, il Consiglio federale approvò il progetto di messaggio con incluso «l'Articolo del destino 11». Il 15 dicembre 1971, al dibattito al Consiglio Nazionale le opinioni erano unanimi, anche se vi furono degli interventi su temi particolari come lo sport per gli apprendisti, l'ampliamento di «Tenero», le sovvenzioni per la costruzione di capanne del CAS e per gli impianti sportivi in generale.

Infine, si passò ai voti e, ancora una volta, si poté registrare un risultato a dir poco esaltante: 114 a zero.²³⁾ Alcune settimane più tardi (il 21 gennaio 1972), la Commissione consultativa del Consiglio degli Stati raccomandò di accettare «l'obbligatorietà dell'educazione fisica nelle scuole professionali», come suggerito dal Consiglio Nazionale: nessuno ora temeva più che le differenze non venissero regolate in Parlamento. Infine, la votazione ebbe luogo in un'atmosfera di festa con ancora ben presente il ricordo dei successi di Sapporo: nessun parlamentare votò contro il disegno di legge: 146 Consiglieri Nazionali e 29 Consiglieri agli Stati fecero sì che il 17 marzo 1972 divenisse una data storica per lo sport svizzero a coronare un lungo processo per il promovimento dello sport giovanile; un processo, che ebbe inizio, a livello nazionale, con «l'organizzazione militare del 1874» e con l'introduzione dell'Istruzione Preparatoria militare e

dell'educazione fisica nella scuola come materia obbligatoria.

«Per infondere un nuovo spirito, ...»

Il 21 dicembre 1941, il Generale Guisan indirizzò al Dipartimento militare una lettera in cui formulava i seguenti pensieri:

«Per infondere un nuovo spirito, bisogna iniziare dai giovani; se, però, gli sforzi profusi dai giovani non vengono apprezzati dai dirigenti, non potremo mai superare queste difficoltà.

In piena cognizione di causa, oggi devo riconoscere che l'organizzazione

Legge federale sul promovimento della ginnastica e dello sport (17 marzo 1972)

«La presente legge mira a promuovere la ginnastica e lo sport nell'interesse dei giovani, della salute pubblica e delle attitudini fisiche. A questo scopo la Confederazione:

- a. emana prescrizioni-quadro concernenti l'educazione fisica nelle scuole;
- b. dirige il movimento «Gioventù + Sport»;
- c. sostiene le associazioni civili ginniche e sportive, nonché altre organizzazioni che si occupano di sport;
- d. promuove la ricerca scientifica sportiva;
- e. sussidia la costruzione di centri sportivi nazionali;
- f. gestisce una scuola di ginnastica e sport;
- g. nomina una commissione di ginnastica e sport.

(Un'ordinanza federale dello stesso anno (1972) e sette ordinanze dipartimentali del 1973 regolano le questioni particolari.)

Data dell'entrata in vigore:
1° luglio 1972.



Quando il nuoto era un'attività per il tempo libero ...

militare, da sola, non riesce a formare fisicamente in modo ottimale la nostra gioventù. (...) L'opinione che la nostra gioventù debba essere educata sulla base di principi civici e pedagogici ben precisi non è compatibile con una struttura meramente militare. Infatti, l'organizzazione militare non intrattiene quelle relazioni regolari (estremamente importanti) con le organizzazioni che si occupano di educazione, come la scuola e la chiesa. Se così fosse, essa diverrebbe un partito.

Io vi ho fatto anche partecipi dei miei timori, che questa nuova struttura centrale diventi un ente assistenziale per quegli istruttori che non possono essere impiegati altrove.

Noi non possiamo più permetterci di avere contro i giovani e le associazioni ad essi collegate. (...)»

Come l'IP divenne «G + S»

«Il movimento facoltativo Gioventù + Sport sostituì l'Istruzione Preparatoria. Essa ha come scopo quello di formare dal punto di vista sportivo i giovani d'ambo i sessi dai 14 ai 20 anni e di proporre un modo di vita sano. (...) La direzione generale è affidata alla Scuola federale di ginnastica e sport, i supporti sono i Cantoni e le Federazioni, gli organi esecutivi i club, le società sportive, le scuole ed altre organizzazioni, che si occupano del promovimento dello sport giovanile.» (Wolf 1978, 27)

Il 13 febbraio 1942, il Consiglio federale si pronunciò in questo modo sugli «Uffici centrali»:

«Il Dipartimento militare federale è autorizzato a creare un Ufficio federale responsabile dell'organizzazione e svolgimento dell'Istruzione Preparatoria, e dell'attività ginnico-sportiva.» Con questa decisione si gettarono le basi per la creazione di un centro di formazione nazionale (cfr. Herter, 1983, 131-133).

Alfred Raduner (1884-1969), colonnello, venne nominato capo di questo Ufficio centrale ed Ernst Hirt (1902-1990), maggiore, capo-sezione dell'Istruzione Preparatoria.

Il Consigliere Nazionale Hans Müller (1893-1971 di Aarberg) inoltrò al Consiglio federale un postulato («Promovimento dell'educazione fisica e dello sport»), nel quale egli sollecitava la creazione di un centro di formazione nazionale per la ginnastica e lo sport. In occasione del concorso per la presentazione di progetti e la scelta dell'ubicazione, inoltrarono la loro candidatura Losanna-Chalet a Gobet, Zugerberg, Vidy, Chaumont e Macolin.

Al termine delle discussioni che fecero seguito al postulato Müller, il Consiglio federale si pronunciò il 3 marzo 1944 per «Macolin»: «Una serie di circostanze favorevoli fecero sì che la scelta cadesse su Macolin, per la quale Hirt di battè in modo instancabile.» (Herter 1983, 132) Fu così che nel 1947 (1° Direttore: Arnold Kaech, *1914), la Scuola federale di ginnastica e sport (SFGS) iniziò la sua fruttuosa attività. ■

Note

¹⁾ Questo è il titolo di un articolo di Willi Rätz, il Direttore sostituto dell'allora SFGS di Macolin, pubblicato nella rivista «Giovani forti - Libera Patria», 1960, Numero 2, pag. 0.

²⁾ cit. da: Hotz 1978, 17.

³⁾ Volantino distribuito nel febbraio 1947 (Archivio SFSM) come reazione al decreto emesso dal Consiglio federale sul promovimento della ginnastica e lo sport. Questo volantino è stato firmato da diverse organizzazioni giovanili legate alla chiesa e di estrazione socialista, così come dal Comitato centrale per il lavoro in favore della pace, l'Associazione del personale pubblico e la Lega per i diritti dell'uomo e del cittadino.

⁴⁾ Questa citazione di Niggeler risale al 1858, l'anno di fondazione dell'Associazione svizzera dei maestri di ginnastica e primo anno di pubblicazione della rivista svizzera di ginnastica (Schweiz. Turnzeitung), da lui fondata e diretta fino al 1885.

⁵⁾ Il Direttore della SFGS Ernst Hirt (1960): «Le nostre autorità furono ben consigliate quando nel 1907 assecondarono la richiesta della Società federale di ginnastica, introdussero nel programma dell'Istruzione Preparatoria l'istruzione fisica dei giovani, e, al posto dell'obbligatorietà, introdussero l'attività facoltativa. Da: Allocuzione tenuta in occasione dei festeggiamenti per i «50 anni dell'Istruzione Preparatoria ginnico-sportiva» il 15 giugno 1960. (Biblioteca SFSM, 03.5203q, pubblicato anche in: Giovani forti — Patria libera, 1960, Numero 7, pag. 0)

⁶⁾ Questo postulato fu inoltrato il 5 giugno 1956 e redatto il 6 marzo 1957. (Fonte: «dall'Istruzione Preparatoria a Gioventù + Sport risp. alla Legge federale. Descrizione cronologica dell'evoluzione», redatto da W. Rätz, giugno 1972; Biblioteca SFSM, 03.14916q)

⁷⁾ Come già detto più sopra, l'allora Associazione svizzera dei maestri di ginnastica (oggi ASEF) organizzò dal 1891 regolarmente dei corsi di formazione per l'educazione fisica scolastica con le ragazze. I corsi furono sovvenzionati dalla Confederazione (Dipartimento dell'interno).

⁸⁾ Cfr. anche il rapporto «Su questo primo ed unico tentativo», in: Rätz 1960.

⁹⁾ Cfr. Rätz 1972, 5 e seg.

¹⁰⁾ Redazione della mozione: 23 giugno 1966: cfr. Rätz 1972, 6.

¹¹⁾ Cfr. Rätz 1972, 6.

¹²⁾ Cfr. Rätz 1972, 8.

¹³⁾ Cfr. Rätz 1972, 10: «terza fase: estensione della pianificazione all'intera tematica della ginnastica e dello sport.» In questa commissione siedevano i seguenti membri: Hirt (Presidenza), Bögli (ASS), Brunner (SFGS), Ernst (Amministrazione delle finanze), Gafner (COS), Germanier (CFGS), Rätz (SFGS), Straessle (CFGS), Wolf (SFGS), Zimmermann (DMF) e Zweifel (DFGP).

¹⁴⁾ Rätz 1972, 10 e seg.

¹⁵⁾ Descrizione dettagliata in: Rätz 1972, 12 e seg.

¹⁶⁾ Rätz 1972, 19.

¹⁷⁾ Rätz 1972, 20 e seg. così come 23 e seg.

¹⁸⁾ 6 presidenti di partito, 11 Presidenti di Federazione e 5 membri di altre organizzazioni: Associazioni di insegnanti, Società dei medici, Confederazione, Associazioni di donne ecc. Cfr. Rätz 1972, 26 e seg.: le spese ammontarono a 210'000.- fr., di cui 3/4 fu presa a carico dalla Società dello Sport-Toto e il resto dalla Società per l'incoraggiamento dell'economia svizzera, dalla Migros e dalla Centrale di propaganda dell'Associazione svizzera del latte.

¹⁹⁾ Informazioni dettagliate in: Rätz 1972, 32.

²⁰⁾ Rätz 1972, 32.

²¹⁾ Rätz 1972, 33.

²²⁾ Rätz 1972, 33 e seg.

²³⁾ Rätz 1972, 38.



... ora è perfezione, come nei tuffi. Un traguardo di G + S.